

Attualità del pensiero di H.P. Blavatsky e della sua opera

ANTONIO GIRARDI



L'arco della vita di Helena Petrovna Blavatsky si è svolto interamente nel diciannovesimo secolo (1831-1891) ma la sua azione e le sue opere hanno certamente influenzato sia spiritualmente sia culturalmente anche il Novecento, specie nella prima parte. Il messaggio teosofico originario, le cui fonti sono soprattutto le Lettere dei Mahatma e gli scritti di H.P.B., è stato oggetto di molti studi, anche accademici, e appare evidente quanto importante sia stata la Teosofia nella recente evoluzione del genere umano.

Concetti quali l'unità della vita e la fratellanza e approcci di tipo olistico e sistemico sono stati fondamentali nel secolo scorso sia nel campo religioso sia in quello scientifico sia ancora in quello culturale e sociale. Questo naturalmente non significa che i principi fondamentali della Teosofia siano stati tradotti in un vivere comune, ma possiamo affermare che certamente hanno rappresentato qualcosa di importante e di sicuro richiamo.

Per comprendere l'attualità del pensiero di H.P. Blavatsky e della Teosofia in generale e le possibilità di questi di influire positivamente anche sullo spirito del tempo presente bisogna sottolineare che H.P.B. fa diretto riferimento a quelle che possiamo definire le leggi universali che governano la vita e l'umanità. Dunque in un certo senso il pensiero di H.P.B., e anche la Teosofia, si collocano fra le cose del "senza tempo", appartengono alla dimensione univer-

sale, non subiscono l'usura delle opinioni, del linguaggio in divenire e del sentire alla moda.

Calandoci poi anche sul piano concreto e soprattutto su quello del metodo che accompagna la ricerca spirituale possiamo continuare a riconoscere la straordinaria attualità dell'eredità blavatskyana, declinabile in almeno sette punti.

Il primo fa riferimento alla "passione" per la ricerca spirituale. H.P.B. ci ha insegnato che la conoscenza spirituale è frutto di una indagine appassionata, che porta a un totale cambiamento nella vita del ricercatore. H.P.B. ha lasciato la sua amata terra natia visitando l'Europa, il Nord Africa, l'Asia, le Americhe. Il movimento nello spazio corrispondeva per lei a un viaggio interiore, alla ricerca delle fonti della conoscenza.

Un secondo elemento è quello della capacità di "vedere oltre ciò che appare" e della conseguente rielaborazione, anche culturale, e apre la strada alla comprensione della complessità della manifestazione e dell'esistenza umana. Ne scaturisce una sorta di umiltà, che attraversa tutta la vita di H.P.B., con quel suo attribuire alla realtà una comprensione superiore e più vasta.

Il terzo punto ha direttamente a che fare con una visione di un universo in continuo movimento, caratterizzato da un "respiro cosmico" fatto di cicli di espansione e di distruzione, in una realtà dinamica che supera le separazioni di tipo manicheo e che fonde lo spirito e la materia nella Realtà Una.

Il quarto punto è quello che potremmo collegare direttamente al secondo scopo della S.T. e che si schiude in un approccio olistico, che

sa ritrovare l'universale del particolare e che non separa la conoscenza in segmenti che non sanno dialogare fra loro, privilegiando invece il metodo della comparazione e la capacità, anche intuitiva, di trovare ciò che accomuna e non soltanto ciò che divide.

C'è anche un quinto elemento che non va sottovalutato: è lo spirito di condivisione, che caratterizza l'opera di H.P.B. Il conseguimento della conoscenza è per lei non soltanto un fatto individuale. C'è quasi l'urgenza di condividere i saperi e le conoscenze, con l'umiltà di affermare che si tratta di conoscenze insite nella vita stessa e che quindi non appartengono esclusivamente a qualcosa o a qualcuno.

E questo ci permette di sottolineare un sesto elemento che rende H.P.B. di straordinaria attualità: la sua capacità di costruire ponti. Ponti fra le persone, ponti fra le religioni, ponti fra le culture, ponti fra oriente e occidente, ponti fra il nord e il sud del pianeta. Nel mondo oggi ci sono troppi muri e separazioni; la lezione di H.P.B. è davvero ancora viva!

Arriviamo infine al settimo punto. H.P.B. ci ha insegnato che la vita è Servizio. Servizio ai Maestri di Saggezza, Servizio alla Fratellanza Universale senza distinzioni. Servizio come superamento di ogni dualismo.

Possiamo dunque guardare ad Helena Petrovna Blavatsky non come a un'autorità del passato ma ad una compagna di viaggio nel presente, i cui scritti sono ancor oggi di intenso significato, se solo sappiamo andare oltre i limiti del linguaggio e distinguere le parti essenziali e che fanno direttamente riferimento alla Teosofia da quelle collegate alle mere conoscenze del tempo.

La storia e la cronaca della Società Teosofica nei primi anni di vita sono state caratterizzate dalla straordinaria presenza di H.P.B.

Forte, decisa, generosa, anticonformista, non ha avuto timori ad affermare il principio della Fratellanza e dell'Unità della Vita, subendo spesso attacchi non solo ingenerosi, ma anche mendaci e intellettualmente violenti.

Nemmeno il ritiro (dopo un secolo!) del-

le accuse dell'Istituto di Ricerche Psiciche di Londra ha saputo restituire piena serenità alla sua memoria e il suo nome viene ancora oggi infangato dalla disonestà intellettuale di chi, probabilmente, non ha nemmeno letto le sue opere.

Di contro, un numero sempre maggiore di persone si avvicina oggi alle sue opere e al suo pensiero, traendone beneficio interiore e allargamento dei propri spazi di ricerca.

Per molti decenni i teosofi e i ricercatori non solo hanno letto e studiato le principali opere di H.P. Blavatsky, ma ne hanno condiviso i contenuti, scambiandosi manoscritti di testi non ancora pubblicati.

È questo il caso di un ciclostilato riportante i "Dialoghi sulla Dottrina Segreta" – Dibattiti del Gruppo Blavatsky di Londra (1888-1889).

Proprio da questi vecchi fogli che testimoniano entusiasmo nella ricerca e dedizione al pensiero teosofico originario riporto di seguito un frammento, in cui H.P.B., alla domanda: "Lo Spazio eterno e la Durata sono gli unici attributi dell'Infinito?", risponde: "Essendo Eterni, lo Spazio e la Durata non sono attributi, ma aspetti dell'Infinito. L'Infinito, inteso come Principio Assoluto, non può avere attributi, poiché solo ciò che è in sé finito e condizionato può avere un qualsiasi rapporto con qualche altra cosa".

H.P.B. raccomandò a coloro che le stavano vicini nella parte conclusiva della sua esistenza terrena di "mantenere il legame intatto". Credo che questa raccomandazione meriti ancor oggi la massima attenzione da parte dei teosofi (e non solo) di tutto il mondo.

Mantenere il legame intatto con H.P.B. significa tendere un filo con l'Eterna Saggezza e ricollegarsi alla realtà degli eterni valori del Bello, del Buono e del Vero.

Antonio Girardi è, dal 1995, il Segretario Generale della Società Teosofica Italiana.